



COMUNE DI
CISTERNA DI LATINA



Istituto Comprensivo "A. Volpi"
Cisterna di Latina



Scuola Statale dell'Infanzia
Rosa - Rosaria Tomei,
la donna di Trilussa
(Cori 15 giugno 1916 – Roma 5 dicembre 1966)

Cisterna di Latina, 5 dicembre 2016
Giornata dell'Intitolazione

Scuola Statale dell'Infanzia

Rosa - Rosaria Tomei,

la donna di Trilussa

(Cori 15 giugno 1916 – Roma 5 dicembre 1966)

Cisterna di Latina, 5 dicembre 2016

Giornata dell'Intitolazione

Decreto di Intitolazione



MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ADOUSLT - Ambito territoriale di Latina
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0011682 - 06/09/2016 - USCITA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il LAZIO

UFFICIO VIII

Ambito territoriale di Latina

III Unità Operativa – Ufficio Supporto Autonomia Scolastica

Via Legnano, 34 – c.a.p. 04100 Latina P.E.C.: usplta@postacert.istruzione.it e.mail: usp.la@istruzione.it sito web: www.esulatina.it
C.F.: 80004180594 ☎ +39 0773/460 1 ☎ +39 0773/46

PROT. 11682

Latina, 06-09-2016

IL DIRIGENTE

VISTA la C.M. n.313 del 12-Nov.-1980;

VISTA la richiesta di intitolazione, avanzata dalla Dirigente Scolastica, dell'I.C. "Volpi" di Cisterna, dell'Edificio di Scuola dell'Infanzia, Via Oberdan s.n.c. 04012 di Cisterna di Latina (LT), a "Rosa-Rosaria TOMEI, la donna di Trilussa";

VISTA la copia dell'estratto verbale del Consiglio d'Istituto Comprensivo, n.58 del 30-11-2015, con il quale viene espresso parere favorevole, all'intitolazione dell'Edificio della Scuola dell'Infanzia, dell'I.C. "Volpi" di Cisterna di Latina (LT), Via Oberdan, s.n.c. 04012 -Cisterna di Latina (LT); a: "Rosa Rosaria TOMEI, la Donna di Trilussa";

VISTA La copia della deliberazione della Giunta Comunale, n.99 del 29-06-2016, con la quale, la stessa esprime parere favorevole, all'intitolazione dell'Edificio di Scuola dell'Infanzia, dell'I.C. "A. Volpi" di Via Oberdan s.n.c. di Cisterna di Latina, a "Rosa-Rosaria TOMEI, la donna di Trilussa";

CONSIDERATO il parere espresso positivamente dalla Prefettura di Latina, con nota, Prot. n.18348/16 Area 2^ dell'11-08-2016, nonché, i relativi pareri favorevoli, riportati nella stessa nota della Prefettura, sia della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici, che, della Società Romana di Storia Patria, le quali, esprimono parere favorevole all'intitolazione dell'edificio della Scuola dell'Infanzia, dell'I.C. "A. Volpi" Via Oberdan s.n.c. di 04012 Cisterna di Latina (LT) a: "Rosa-Rosaria TOMEI, la donna di Trilussa".

DECRETA:

Art.1- Come richiesto, l'edificio di Scuola dell'Infanzia dell'I.C. "A. Volpi" di Via Oberdan s.n.c., di 04012 Cisterna di Latina (LT), è intitolato a: "Rosa-Rosaria TOMEI, la donna di Trilussa".

Al Dirigente Scolastico
dell'I.C. "A. Volpi" di 04012 Cisterna di Latina (LT)
Via Oberdan s.n.c.
04012 Cisterna di Latina (LT).

Alla Sezione della Scuola dell'Infanzia - Sede

IL DIRIGENTE

U.S.R. Lazio Ambito Territoriale di Latina

Il Dirigente

Anna Carbonara
Anna Carbonara

Presentazioni

La Dirigente Scolastica dell'I.C. "Alfonso Volpi"



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "A.VOLPI"
Via OBERDAN SNC 04012 CISTERNA DI LATINA
☎ 06/9699160 fax 06/96020226
✉ LTIC838007@istruzione.it Pec: ltic838007@pec.istruzione.it
Sito internet www.icvolpi.gov.it
COD. FISC. 80008560593

PRESENTAZIONE

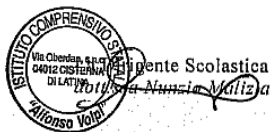
IL QUANDO E IL PERCHÉ DI UNA IDEA

All'indomani della brillante, coinvolgente e stimolante presentazione da parte del Prof. Adolfo Gente, nell'Aula consiliare del comune di Cisterna di Latina, del volume di Secondina Marafini *"Rosa Tomei. La storia vera e le poesie della donna di Trilussa"* (Aracne Editrice, Roma 2014, pp. 450 con numerose foto e riproduzioni di manoscritti nel testo, vol. n. 12 della Collana *"I Nuovi Critici"*), è maturata quasi naturalmente, si è sviluppata e si è consolidata nei giorni e nei mesi successivi, anche grazie al consenso e all'impegno convinto dei familiari, l'idea che oggi finalmente realizziamo: intitolare un edificio scolastico, ricorrendone il primo centenario della nascita (Cori, 15 giugno 1916) e il cinquantenario della morte (Roma, 5 dicembre 1966), a Rosa/Rosaria Tomei, una Donna per troppo tempo negletta, mortificata, umiliata e proditoriamente emarginata non solo dal paese in cui è nata, ma soprattutto – ed è ancora più grave! – da quel mondo in cui a pieno titolo si è conquistato con dignità e, grazie alla propria capacità e competenza, a buon diritto un posto che è semplicemente ingiusto e ingeneroso non volerle riconoscere.

Questa intitolazione vuole essere altresì una sorta di risarcimento morale e una forma tangibile di riscatto sociale e culturale di una persona che, proveniente da un centro periferico e di umili origini, ha saputo costruirsi una posizione in un mondo culturale, o presunto tale, fatto soprattutto di vuoti formalismi, ricco, troppo spesso, solo di miserie umane e spirituali.

L'intitolazione di una Scuola a Rosa-Rosaria Tomei vuole offrire l'opportunità e essere precisa occasione per proporre alle giovani generazioni un modello di vita, in forza del quale ogni condizionamento economico-sociale-culturale può essere rimosso e superato, purché lo si voglia, e lo si voglia veramente, possedendone le capacità.

"Se vuoi, si fa" recitava uno slogan elettorale neanche tanto vecchio. Esso è, inoltre, il messaggio e la sfida che questa Istituzione Scolastica e la scrivente intendono lanciare ai giovani allievi della Scuola di Cisterna e alle nuove generazioni più in generale, con la speranza di essere ascoltati e con l'augurio che vengano fatti propri con legittima soddisfazione personale e di gruppo, grazie a un rigoroso, costante e coerente impegno individuale e collegiale nella Scuola e nella vita.



Il Sindaco

Ho accolto favorevolmente la proposta della dirigenza scolastica di intitolare la scuola dell'Infanzia di Via Oberdan a Rosa Tomei, poetessa legata al nostro territorio e testimone di un ambiente culturale straordinario.

Una scelta che, in questo momento storico, va quasi controcorrente: la poesia, infatti, è ormai relegata a posizioni di secondo piano nel panorama della produzione letteraria; inoltre Rosa Tomei scriveva i suoi versi in dialetto tradizionale romanesco, che nell'era della globalizzazione e dei recenti slang digitali, suona alle orecchie delle nuove generazioni come una lingua arcaica.

Per fortuna però, né la Poesia né il dialetto sono morti, hanno solo trovato nuovi adattamenti, nuovi usi e nuove applicazioni.

Entrambi restano tra i veicoli più efficaci per far vibrare le corde del sentimento, per evocare le immagini più profonde, per sostenere la memoria, per riappropriarci della saggezza millenaria e, talvolta, anche per togliere il primo velo al destino che ci attende.

Che i nostri piccoli studenti si ricordino sempre del valore della Poesia, del Dialetto e di Rosa Tomei, compagna di viaggio dell'immenso Trilussa, nostra conterranea ed artista libera, vissuta nel tormentato secolo dell'emancipazione femminile.

A lei va l'omaggio dell'Amministrazione comunale e di tutta la città di Cisterna.

Il Sindaco
Eleonora Della Penna

Il Presidente della Commissione toponomastica

Intitolare uno spazio o una struttura pubblica è sempre un atto importante. Personalmente ritengo che intitolare un edificio scolastico lo sia ancor di più per i valori educativi e didattici che rappresenta per chi lo frequenta e sarà costruttore del domani.

Intitolare una scuola dunque deve essere sempre una presa di responsabilità e con questa consapevolezza la Commissione toponomastica, che mi onoro di presiedere, ha esaminato e accolto favorevolmente la richiesta giunta dalla Direttrice scolastica che si è fatta portavoce dell'istanza della famiglia Tuderti.

L'ha accolta per vari motivi. Certamente per il ruolo che Rosa Tomei ha avuto per l'illustre poeta Trilussa e cioè quello di musa ispiratrice di emozioni senza le quali non esisterebbe la creazione artistica.

Ma è anche un esempio, precursore, di figura femminile tesa a migliorare la propria condizione sociale e culturale prendendo la non facile decisione di lasciare la città natia e intraprendere una formazione culturale al fianco di quello che per lei sarà sempre il "maestro".

Senza dimenticare la sua personale produzione artistica, senza entrare nel merito delle attribuzioni, e - non ultimo - esemplare modello incondizionato di dedizione all'inscindibile legame, forse amoroso certamente affettivo e intellettuale, con il grande poeta di fine Ottocento.

Una donna che pur coltivando il suo talento e la sua formazione culturale ha scelto la via, difficilissima, dell'amorevole e silenziosa conservazione della memoria del grande Trilussa piuttosto che quella del miglioramento della propria situazione personale in virtù di tale legame.

Spetta, dunque, anche a noi rendere onore a tale sacrificio e omaggio alla "Rosa, d'ogni fior regina".

*Presidente della Commissione Toponomastica
Antonello Merolla*

Un percorso faticoso e tormentato

Valutare correttamente ruolo e opera della corese

Rosa Tomei, la Donna di Trilussa

Nel 2016 ricorreranno i primi cento anni dalla nascita e i cinquanta dalla morte della corese Rosa – all’anagrafe Rosaria – Tomei (Cori, 15 giugno 1916 – Roma, 5 dicembre 1966), la discussa eppure nota donna del celeberrimo poeta Trilussa (pseudonimo di Carlo Alberto Salustri, Roma 1871 – 1950), il quale ha dato lustro al nostro Paese per le sue composizioni in romanesco (per cui è più famoso) e nella lingua standard nazionale. In vista di tale duplice ricorrenza, quando permane fondata la speranza di potersi avvalere della preziosa testimonianza di donne e uomini ancora in vita per la ricostruzione di fatti e vicende utili alla bisogna e, soprattutto, per collocare nella giusta dimensione la figura di Rosa Tomei e per valutarne correttamente l’opera e il ruolo rispetto a Trilussa, al quale lei si rivolgeva e si relazionava chiamandolo “maestro”; in vista la siffatta ricorrenza i familiari della appena ricordata Rosa Tomei, che, non essendosi sposata, non ha eredi diretti, stanno accentuando il loro impegno per fare chiarezza sotto ogni punto di vista incoraggiando studi e battendosi perché vengano resi noti tutti i documenti, gli scritti e quant’altro custodito e presente nel Fondo Trilussa, che, per esplicita volontà della loro parente, vennero consegnati il 16 dicembre 1966, cioè a una decina di giorni dalla morte della stessa, all’Istituto di Studi Romani e presso di esso conservati. Anche in questa ottica può essere visto ed esaminato lo scrupoloso, accurato e appassionato lavoro di ricerca della giovane docente corese Secondina Marafini “Rosa Tomei, La storia vera e le poesie della donna di Trilussa” (Aracne Editrice, Roma 2014, pp.450 con numerose foto e riproduzioni di autografi in b/n nel testo. Collana “I nuovi critici”, vol. n.12).

Presentato, con riusciti eventi, nei luoghi di Rosa/Rosaria (Cori, dove è nata; Cisterna di Latina, dove, sia pure saltuariamente, ha trascorso lunghi periodi ospite della sorella Marcella; Roma, dove ha vissuto e lavorato nella abitazione di Trilussa, ecc.), in numerose

Istituzioni Scolastiche Autonome e in vari altri comuni, detto libro ha raccolto consensi, suscitato interesse e rinfocolato anacronistiche diatribe, se non veri e propri scontri, tra trilussiani veraci, leali e rispettosi nei confronti della sua donna, e trilussiani ortodossi, sedicenti custodi della sua opera e della sua memoria, ma detrattori e sprezzanti nei confronti della sua donna. L'obiettivo, lo sforzo di Secondina Marafini, insegnante di latino e greco nel Liceo classico, sta tutto qui: contribuire, con documenti inoppugnabili, a restituire dignità al ruolo svolto, come donna, e a valutare correttamente, senza presunzione né pregiudizi, la figura e la produzione letteraria di quella Rosaria, la quale, entrata e accolta in casa Trilussa, a Roma, quando era ancora poco più di una bambina, ne è uscita (e cacciata!) diventata ora la Rosa, incoronata "reggina d'ogni fiore" come si legge in una sua inedita poesia del 1954 rinvenuta solo nella primavera del 2014 e pubblicata comunque nel volume di cui stiamo parlando nonostante fosse ormai pronto per la stampa.

Sulla base delle ricerche fin qui effettuate - e che, naturalmente, proseguono - viene validato l'assunto della Marafini e smontato il calunnioso -interessato - teorema accusatorio di chi vorrebbe che la Tomei fosse - e, di fatto, non è stata - semplicemente e soltanto la serva di Trilussa, nell'accezione più dispregiativa e mortificante del termine, volutamente ignorando le sue poesie, fin qui ritrovate e a lei sicuramente attribuibili, presenti in questo volume con ben 42 composizioni, la prima delle quali datata 1945, cioè quando Rosa aveva ormai circa trenta anni di età, viveva con Trilussa da una quindicina di anni e aveva raggiunto una apprezzabile maturità. Lette, studiate tutte le poesie sicuramente attribuibili a Rosa Tomei, raccolte e pubblicate in questo volume, non certo per piaggeria, ma per profonda convinzione, noi condividiamo l'assunto della Marafini circa l'autenticità di dette composizioni, che, oggettivamente, anche per ragioni cronologiche, non possono essere state scritte da Trilussa, il quale, per graziosa concessione, avrebbe lasciato che la sua "Rosa" se ne attribuisse la paternità, le sottoscrivesse come autrice. Il disprezzo di alcuni è bilanciato dalla sopravvalutazione di altri, i quali, pur di screditare Trilussa, hanno insinuato che la produzione di cantore romano, soprattutto quella

più tardiva, fosse opera della Tomei, un incredibile gesto d'amore per il suo "maestro".

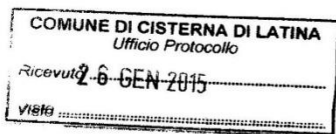
Delle due l'una, o Trilussa, con l'incedere degli anni, si è ricambiato al punto di accettare la paternità di lavori non suoi (e, quindi, della Tomei), o, per amore (demenza senile) ha fatto passare come autrice di sue poesie la donna alla quale, nonostante la grande differenza di età e la controversa relazione, era certamente legato - corrisposto - affettivamente, sentimentalmente e, perché no? Culturalmente. I due, dopo qualche anno dall'iniziale incontro, vivevano e lavoravano in totale simbiosi. Le tenebre, in proposito, potranno essere squarciate, facendo conseguentemente anche giustizia di insinuazioni, maldicenze, pregiudizi (se non di veri e propri pettegolezzi), solo dall'apertura delle famose scatole e il montaggio attento di quanto in esse contenuto.

In particolare, si potranno attribuire, se non con certezza, sicuramente con maggiore approssimazione, poesie, scritti vari, saggi, ora oggetto di discussione, e provare l'autenticità o no di alcuni inediti di recente pubblicati e attribuiti a Trilussa, che, di fatto, non avrebbero dovuto essere presenti fra quanto conservato e custodito presso l'Istituto di Studi Romani.

E' un vero e proprio giallo letterario che si risolverà sempre troppo tardi, mentre la ricerca della verità urge. La centenaria ricorrenza potrebbe essere una preziosa occasione, una irripetibile opportunità da non sciupare per stabilire una buona volta se tutti gli autentici inediti di Trilussa sono quelli custoditi sigillati presso l'Istituto di Studi Romani, se ne esistono altri o, infine, se quelli resi noti sono falsi o potrebbero essere stati trafugati. Cinquanta anni sono trascorsi invano! Tempo è ormai di illuminare, con fari forti e scienza sicura, un mistero (un giallo?) tanto a lungo trascinosi.

Adolfo Gente

Lettera dei familiari ai Sindaci di Cisterna di Latina e Cori



- Ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di:

Cori e Cisterna di Latina

Avv. Tommaso Conti

Dott.ssa Eleonorora Della Penna

- Agli Assessori alla Cultura:

Avv. Roberto De Cave

Dott. Teseo Cera

Rivolgo rispettosa domanda ai Comuni di Cori e Cisterna di Latina in quanto Rosaria Tomei, in arte Rosa, era originaria di Cori essendovi nata il 15 Giugno 1916, e perché la stessa è stata accolta per vari periodi a Cisterna di Latina dalla sorella Marcella, mia madre, depositaria delle sue carte, soprattutto dopo essere stata sfrattata dall'abitazione romana.

Visto il positivo consenso riservato alla ricerca della Prof.ssa Secondina Marafini e la favorevole accoglienza manifestata al libro " Rosa Tomei - la storia vera e le poesie della donna di Trilussa - in cui vengono raccolti e pubblicizzati i contenuti e i risultati della stessa in occasione delle presentazioni organizzate a Roma, presso l'Istituto Nazionale degli Studi Romani (08/10/2014) e all'Accademia Romanesca presso il teatro Petrolini (28/11/2014), e in numerosi centri del Lazio meridionale, fra cui particolarmente significative sono risultate quelle di Cori (31/5/2014), di Albano Laziale (22/10/2014) e di Cisterna di Latina (26/11/2014). Altre presentazioni sono già state stabilite per i prossimi mesi. Propongo, pertanto, a Loro e alle rispettive Amministrazioni la tempestiva costituzione di un Comitato intercomunale specificamente incaricato di predisporre e, se del caso, promuovere un programma di studi e di iniziative da realizzare in vista del centesimo anniversario della nascita di Rosa Tomei, al fine di meglio conoscere e far conoscere la sua figura, le sue opere e il suo sodalizio con Trilussa. Se quanto proposto verrà accolto e fatto proprio da codeste Civiche Amministrazioni, lo scrivente, nipote diretto di Rosa Tomei, dichiara la propria disponibilità al fine di conservarne la memoria, farla conoscere nella giusta dimensione e di tutelarne la dignità di donna, di persona di cultura e di poetessa. A disposizione per ogni ulteriore utile chiarimento da effettuarsi, possibilmente, con un incontro-confronto con Loro e con i responsabili di settore, resto in attesa di un cortese cenno di riscontro e ringrazio sentitamente per l'attenzione accordatami e per quanto certamente farete per una illustre concittadina.

Distinti ossequi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Romualdo Tuderti'.

Romualdo Tuderti

Stralcio della Deliberazione del Collegio docenti

Il Collegio dei Docenti

SENTITA la relazione con cui la Dirigente Scolastica Nunzia Malizia sottolinea l'opportunità di procedere alla intitolazione degli edifici scolastici ricompresi nella circoscrizione territoriale di questa Istituzione Scolastica Statale Autonoma con preferenza a persone che siano nate e vissute e/o che abbiano operato nella stessa comunità sociale e civica, che conserva segni tangibili della loro attività, siano state e possano seguitare a essere – di positivo esempio ed abbiano lasciato una memoria ancora viva non soltanto a livello locale, affinché la conoscenza e lo studio del loro apporto al nostro sviluppo contribuiscano alla riscoperta delle nostre radici, per poter definire una identità culturale certa e costruire un futuro migliore;

COSTATATO che l'edificio scolastico di Scuola dell'Infanzia funzionante a Cisterna di Latina in Via Oberdan è privo di intitolazione;

RILEVATO che nel 2016 ricorrono, rispettivamente, i primi cento anni della nascita (Cori, 15 giugno 1916) e i primi cinquanta della morte (Roma, 5 dicembre 1966) di Rosaria Tomei, universalmente conosciuta come "Rosa, la donna di Trilussa", in quanto il sommo e immortale poeta romanesco, con cui ha avuto un ventennale sodalizio artistico-culturale, l'aveva identificata e chiamata come l'omonima pianta, cioè la "rosa, d'ogni fior regina";

FATTO PROPRIO il sintetico, ma esaustivo profilo sulla vita e sull'opera di Rosa-Rosaria Tomei, appositamente scritto e che fa parte integrante della presente delibera, profilo da cui si evincono le linee portanti e le idee che hanno ispirato la vita, le opere e le scelte, quasi sempre difficili e dolorose, di una giovane corese che l'infido e cinico mondo culturale romano ha tentato di travolgere facendola trovare in situazioni e in eventi forse troppo grandi per lei. In particolare almeno tre sono le decisioni e le azioni di Rosa-Rosaria Tomei, che sono degne di particolare menzione:

- Consapevole delle proprie potenzialità artistiche (canto e danza, inizialmente) e delle scarse possibilità familiari, ma sorretta da una grande volontà e decisa a sfondare (non semplicemente a tentare la fortuna) negli ambienti culturali della Capitale grazie alle sue indiscutibili capacità e, quindi, per merito, accettò l'umile incarico di domestica nella Casa-Studio di Trilussa, al fine di individuare e percorrere una possibile scorciatoia, per perseguire i propri obiettivi e, soprattutto, un reale e giustificabile riscatto sociale per sé e per quanti, come lei, avevano avuto la ventura di nascere in ambienti disagiati sia dal punto di vista socio-culturale sia economico-finanziario;
- Vittima di ricorrenti e ingiustificabili pregiudizi, concretizzatisi, ben presto, in maldicenze e insinuazioni, al limite della calunnia, a opera di signorotti e intellettuali romani, o sedicenti tali, che mal sopportavano né tolleravano la sua presenza negli ambienti della cosiddetta "Roma bene", rivendicò con fermezza

omissis

VISTA la normativa vigente in materia di intitolazione di edifici e di locali scolastici e, in particolare, la Circolare Ministeriale 12 novembre 1980, n. 313 e successive modificazioni e integrazioni;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'intitolazione dell'edificio scolastico di Scuola dell'Infanzia funzionante a Cisterna di Latina in via Oberdan a "Rosa-Rosaria Tomei, la donna di Trilussa" (15 giugno 1916/5 dicembre 1966), per le ragioni esposte in premessa.

(Approvato a stragrande maggioranza con 11 astenuti e n. 6 contrari, mediante votazione effettuata per voto palese) Atto di delibera n. 27

La docente verbalizzante

(Milvia Anna Colapietro)

Milvia Anna Colapietro



Dirigente Scolastica

Nuzia Malizia

Deliberazione Consiglio d'Istituto

Il Consiglio di Istituto

SENTITA la relazione con cui la Dirigente Scolastica Nunzia Malizia sottolinea l'opportunità di procedere alla intitolazione degli edifici scolastici ricompresi nella circoscrizione territoriale di questa Istituzione Scolastica Statale Autonoma con preferenza a persone che siano nate e vissute e/o che abbiano operato nella stessa comunità sociale e civica, che conserva segni tangibili della loro attività, siano state e possano seguitare a essere – di positivo esempio ed abbiano lasciato una memoria ancora viva non soltanto a livello locale, affinché la conoscenza e lo studio del loro apporto al nostro sviluppo contribuiscano alla riscoperta delle nostre radici, per poter definire una identità culturale certa e costruire un futuro migliore;

COSTATATO che l'edificio scolastico di Scuola dell'Infanzia funzionante a Cisterna di Latina in Via Oberdan è privo di intitolazione;

RILEVATO che nel 2016 ricorrono, rispettivamente, i primi cento anni della nascita (Cori, 15 giugno 1916) e i primi cinquanta della morte (Roma, 5 dicembre 1966) di Rosaria Tomei, universalmente conosciuta come "Rosa, la donna di Trilussa", in quanto il sommo e immortale poeta romanesco, con cui ha avuto un ventennale sodalizio artistico-culturale, l'aveva identificata e chiamata come l'omonima pianta, cioè la "rosa, d'ogni fior regina";

FATTO PROPRIO il sintetico, ma esaustivo profilo sulla vita e sull'opera di Rosa-Rosaria Tomei, appositamente scritto e che fa parte integrante della presente delibera, profilo da cui si evincono le linee portanti e le idee che hanno ispirato la vita, le opere e le scelte, quasi sempre difficili e dolorose, di una giovane corese che l'infido e cinico mondo culturale romano ha tentato di travolgere facendola trovare in situazioni e in eventi forse troppo grandi per lei. In particolare almeno tre sono le decisioni e le azioni di Rosa-Rosaria Tomei, che sono degne di particolare menzione:

- Consapevole delle proprie potenzialità artistiche (canto e danza, inizialmente) e delle scarse possibilità familiari, ma sorretta da una grande volontà e decisa a sfondare (non semplicemente a tentare la fortuna) negli ambienti culturali della Capitale grazie alle sue indiscutibili capacità e, quindi, per merito, accettò l'umile incarico di domestica nella Casa-Studio di Trilussa, al fine di individuare e percorrere una possibile scorciatoia, per perseguire i propri obiettivi e, soprattutto, un reale e giustificabile riscatto sociale per sé e per quanti, come lei, avevano avuto la ventura di nascere in ambienti disagiati sia dal punto di vista socio-culturale sia economico-finanziario;
- Vittima di ricorrenti e ingiustificabili pregiudizi, concretizzatisi, ben presto, in maldicenze e insinuazioni, al limite della calunnia, a opera di signorotti e intellettuali romani, o sedicenti tali, che mal sopportavano né tolleravano la sua presenza negli ambienti della cosiddetta "Roma bene", rivendicò con fermezza

e decisione il suo buon diritto a non essere respinta aprioristicamente né a essere giudicata solo in quanto proveniente socialmente e territorialmente da luoghi periferici e deprivati culturalmente ed economicamente, ma in base a parametri che tenessero in giusta considerazione le sue personali e reali doti essenzialmente canore, artistiche e poetiche;

- In un non facile periodo storico (1930-1950) e, quindi, in tempi certamente delicati e sfavorevoli per una donna trapiantata dal paesino di origine in una metropoli complessa, quale era ed è Roma, e partita non per cercare di “fare fortuna”, quanto per affermarsi, in un mondo chiuso e quasi impenetrabile quale era quello culturale dell’epoca, come persona e come donna, portatrice convinta di valori alti. Forte di tali principi e determinata nel perseguire ciò a cui ambiva, grazie anche al profondo e sincero sodalizio umano e culturale intessuto con Trilussa, riuscì a ribaltare (con fatica e fra reticenze trascinate fino ai nostri giorni, a ormai mezzo secolo dalla morte) l’ironico e dispregiativo atteggiamento di chi la voleva relegare al mortificante e degradante ruolo di vecchia (ad onta della giovane età!) serva del Maestro, a cui pure accudiva, rifacendosi al personaggio che avrebbe dovuto interpretare in una rappresentazione teatrale con l’altro grande romano Petrolini, rappresentazione di cui, poi, non si fece nulla. In una parola, con lealtà, sincerità e grande coraggio si è imposta come persona, come donna e come poetessa in anni in cui di parità di genere e di diritti non si parlava neppure, perché non ancora sentita a nessun livello della società civile;

VISTA la normativa vigente in materia di intitolazione di edifici e di locali scolastici e, in particolare, la Circolare Ministeriale 12 novembre 1980, n. 313 e successive modificazioni e integrazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Collegio dei Docenti espresso nella seduta del 30 novembre 2015;


DELIBERA

l’edificio scolastico di Scuola dell’Infanzia funzionante a Cisterna di Latina in via Oberdan è intitolato a “Rosa-Rosaria Tomei, la donna di Trilussa” (16 giugno 1916/5 dicembre 1966), per le ragioni esposte in premessa.

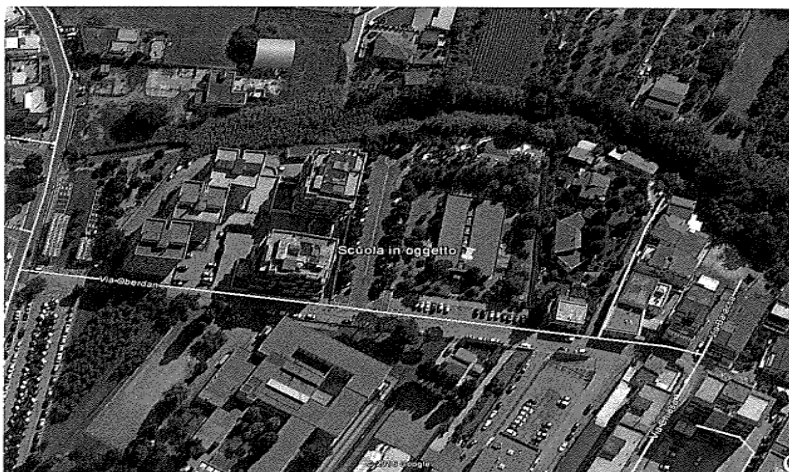
(approvato all’unanimità con votazione palese) Atto di delibera n. 58

Il Presidente del Consiglio

Signor Lorenzo Colella
1^a Dirigente Scolastica
(dot.ssa Nunzia Malizia)



Verbale della Commissione Toponomastica



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

COMMISSIONE TOPONOMASTICA VERBALE N°3 DEL 13/06/2016

Presenti:	Firma
1. Presidente della Commissione Reg. Mercè Antonello	<i>Mercè Antonello</i>
2. Ianni Francesca	<i>Francesca Ianni</i>
3. Caruran Mauro	ASSENTE
4. Chinatti Claudio	<i>Claudio Chinatti</i>
5. Del Frate Gianluca	ASSENTE
6. Di Leco Maria	<i>Maria Di Leco</i>
7. Filippi Alberto	ASSENTE
8. Frezza Filippo	ASSENTE
9. Giario Giovanni	<i>Giovanni Giario</i>
10. Giorgi Elisa	ASSENTE
11. Ianni Pierluigi	ASSENTE
12. Innamorado Mana	ASSENTE
13. Monti Renio	ASSENTE
14. Pantù Paolo Francesco	ASSENTE
Sindaco Avv. Della Penna Eleonora	ASSENTE
Presidente del Consiglio Dott. Ganelli Luigi	ASSENTE
Segretario Generale Dott.ssa Giona Ruvo	ASSENTE
Dirigente del Settore Urbanistica Dott. Bongiorno Luciano	ASSENTE
Dirigente del Settore Cultura e Servizi Demografici Ing. Buttarelli Gianfranco	ASSENTE
Audetto stampa Dott. Nasi Mauro	ASSENTE
Segretario Verbalizzante Paola Chilton	<i>Paola Chilton</i>

Ordine del giorno:

1. Esame, valutazione e definizione della richiesta, pervenuta con prot. 54312 del 15-12-2015, già esaminata nell'ambito della Commissione del 01-03-2016. Verbale N.2 di intitolazione dell'edificio di Scuola dell'infanzia "Via Obertani" Cisterna di Latina a "Rosa-Rossaria Tomè, la donna di Tribuzza".
2. Esame della richiesta, pervenuta con prot. 9468 del 25-02-2016, di intitolazione della rotatoria sita in corso della Repubblica - Monumento ai Caduti sul Lavoro col nome de "Il posto dell'anima".
3. Vaga ed eventuali.

Alle ore 11:46 del 13.06.2016 inizia la seduta della Commissione Toponomastica convocata con nota prot. n. 27593 del 06.06.2016.

Il segretario verbalizzante procede all'appello:

- sono presenti: Presidente della Commissione Merolla Antonello ed i componenti la Commissione Ianiri Francesca, Chinatti Claudio, Di Lelio Marisa e Giarola Giovanni; inoltre è presente la Dott.ssa Nunzia Malizia Dirigente dell'Istituto Comprensivo "A. Volpi" e l'Assessore Teseo Cera;
- sono assenti: Carturan Mauro, Del Prete Gianluca, Filippi Alberto, Frezza Filippo, Giorgi Elisa, Ianiri Pierluigi, Innamorato Maria, Monti Renio e Panfilì Paolo Francesco;

Prende la parola il Presidente della Commissione Merolla Antonello, il quale illustra il 1° punto all'o.d.g. avente ad oggetto: proposta di intitolazione dell'Edificio di Scuola dell'Infanzia "Via Oberdan" Cisterna di Latina a "Rosa-Rosaria Tomei, la donna di Trilussa" e passa la parola alla Dott.ssa Nunzia Malizia che espone brevemente la vita di questa donna e motiva la scelta, in quanto i temi legati alla sua vita, sono attuali e l'idea dei docenti è quella di poterci lavorare dal punto di vista didattico.

La Commissione, ad unanimità, esprime parere favorevole.

La Dott.ssa fa anche notare che ancora molti plessi sono in assenza di denominazione e chiede all'ente di intervenire.

Interviene il Presidente che invita l'Assessore Cera a fare una ricognizione degli Istituti senza nomi e di stilare un elenco di personaggi legati alla città, per poi convocare una riunione congiunta con tutti i Dirigenti degli Istituti.

Alle ore 12:00 esce la Dott.ssa Nunzia Malizia e l'Assessore Cera.

Il Presidente passa al 2° punto all'o.d.g..

Spiega che si tratta di una vecchia richiesta e c'era l'impegno anche del Sindaco Eleonora Della Penna, all'epoca Presidente della Commissione Toponomastica.

"Il posto dell'anima" nasce dalla presentazione di un cortometraggio sulle morti legate alla Good-year, morti sul lavoro.

Alcuni ex dipendenti hanno anche raccolto delle firme.

Ad unanimità si esprime parere favorevole.

Alle ore 12:05 terminano i lavori della Commissione.

Delibera di Giunta del Comune di Cisterna di Latina

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

Numero 99 Del 29-06-2016

Oggetto: Intitolazione dell'Edificio di Scuola dell'Infanzia -Via Oberdan - Cisterna di Latina a "Rosa-Rosaria Tomei, la donna di Trilussa".

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventinove** del mese di **giugno** alle ore **12:10**, nella Sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Signor **AVV. ELEONORA DELLA PENNA** in qualità di **SINDACO** assistito dal **SEGRETARIO GENERALE, DOTT.SSA GLORIA RUVO**

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

DELLA PENNA ELEONORA	SINDACO	P
CERA TESEO G.P.	ASSESSORE	P
MARTELLI DANILO	ASSESSORE	P
AGNANI VIVIANA	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 4 e assenti n. 0.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la Commissione Toponomastica (in seconda convocazione) nella seduta del 13.06.2016 con verbale n°3, è venuta nella determinazione di proporre alla Giunta comunale l'intitolazione dell'Edificio di Scuola dell'Infanzia "Via Oberdan" Cisterna di Latina a "Rosa-Rosaria Tomei, la donna di Trilussa" nata a Cori (LT) il 15/06/1916 e deceduta a Roma il 05.12.1966, universalmente conosciuta come "Rosa, la donna di Trilussa" in quanto il sommo e immortale poeta romanesco, con cui ha avuto un ventennale sodalizio artistico-culturale, l'aveva identificata e chiamata come l'omonima pianta, cioè la "rosa, d'ogni fior regina";

Vista la nota trasmessa dall'Istituto Comprensivo "A.Volpi", assunta al protocollo generale dell'Ente il 15.12.2015 prot.54312, avente ad oggetto: proposta di intitolazione dell'Edificio di Scuola dell'Infanzia "Via Oberdan" Cisterna di Latina a "Rosa-Rosaria Tomei, la donna di Trilussa";

Preso atto che ai sensi dell'art.1 della legge 23.06.1927 n.1188 nessuna denominazione può essere attribuita a nuove strade e piazze pubbliche senza l'autorizzazione del Prefetto e che, ai sensi dell'art.2 della suddetta legge, nessuna strada o piazza può essere denominata a persone che non siano decedute da almeno 10 anni;

Visto la circolare MIACEL n. 18 del 1992 con la quale è stata delegata ai Prefetti la facoltà di autorizzare le intitolazioni di luoghi pubblici e monumenti a personaggi deceduti da meno di 10 anni, ai sensi della Legge n. 1188 del 1927;

Visto il prospetto cartografico contemplante la zona da intitolare evidenziata con il colore giallo e con la denominazione voluta dall'Amministrazione Comunale (Allegato A);

Visto il Regolamento Comunale Toponomastica e Numerazione Civica adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n°42 del 26.06.2010;

Visto il piano topografico stabilito in occasione dell'ultimo censimento il quale deve riportare sullo stradario le mutazioni dipendenti dallo sviluppo edilizio comprese le opere pubbliche secondo le direttive dell'I.S.T.A.T. (art. 45 DPR 223/1989);

Verificata la necessità di procedere all'intitolazione dell'Istituto;

Preso atto che la presente proposta di deliberazione non comporta alcun impegno di spesa;

Attesa la competenza della Giunta Comunale a deliberare, in relazione al combinato disposto degli artt.42 e 48 del D.Lgs.18.08.2000 n°267;

Preso atto dei necessari pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. n. 267/2000, parte integrante del presente atto;

ad unanimità di voti;

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la proposta della Commissione Comunale per la Toponomastica, adottata nella seduta del 13.06.2016 – con verbale n°3 – e per l'effetto procedere alla nuova intitolazione:

Edificio di Scuola dell'Infanzia "Via Oberdan" Cisterna di Latina a "Rosa-Rosaria Tomei, la donna di Trilussa";

Di approvare lo stralcio cartografico recante gli estremi identificativi della suddetta area allegato A) al presente provvedimento;

Di inoltrare al Prefetto di Latina la richiesta di autorizzazione per la denominazione succitata ai sensi dell'art.1 Legge 23.06.1927 n°1188 dando al contempo atto che la titolazione in argomento decorrerà dall'esito positivo della richiesta;

Di dare mandato al Dirigente competente di provvedere con propria determinazione all'acquisito ed alla installazione della relativa targa;

Di dare atto che copia della presente deliberazione dovrà essere trasmessa per i provvedimenti di competenza ai seguenti Uffici: Elettorale, SUAP, Corpo di Polizia Locale e Ufficio Urbanistica;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, dando atto che la stessa non comporta impegno di spesa.

In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere **Favorevole** (Art.49 – comma 1 – TUEL – Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Data 29-06-2016

IL DIR. AFF.RI GEN.LI-CULTURA P.I
ING. GIANFRANCO BUTTARELLI

In ordine alle regolarità contabile si esprime parere **Visto** (Art.49 – comma 1 – TUEL – Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Data 29-06-2016
Senza impegno di spesa

DIR.ECONOM.FINANZIAR.-WELFARE
DOTT. QUIRINO VOLPE

Letto e sottoscritto

IL SINDACO
AVV. ELEONORA DELLA PENNA

*IL SEGRETARIO
GENERALE*
DOTT.SSA GLORIA RUVO

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' stata affissa a questo albo pretorio comunale, come prescritto dall'art.124, comma 1, del TUEL. D. Lgs. n.267/2000, per 15 giorni consecutivi, dal _____ al _____ n. di pubblicazione _____
- E' stata comunicata con lettera n. _____ del _____ ai capigruppo consiliari ai sensi Art.125 TUEL. D. Lgs n.267/2000.
- E' divenuta esecutiva il _____
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, del T.U.E.L. D. Lgs. n. 267/2000);
- perché decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Cisterna di Latina, _____

L'Istruttore amministrativo incaricato

Profilo letterario e poesie di Rosaria Tomei in arte *Rosa*

Rosaria Tomei, nata il 15 giugno 1916 a Cori, seconda di quattro sorelle, Marcella, Rosaria, Elda e Adriana, possedeva innate abilità di canto e di danza. Poco più che bambina fu condotta dal padre, presso una zia che aveva un ristorante a Roma per "tentare di fare fortuna" nel mondo dell'arte.

A Roma venne presentata a Trilussa, affinché la introducesse in ambienti adeguati. Il Maestro, studiata la ragazzina, valutatene le reali potenzialità e possibilità, decise di farne una stella. A tal fine la accolse in casa sua, la famosa e favolosa dimora di via M. Adelaide, per insegnarle la recitazione. Era il 1931! Successivamente, la presentò all'affermato attore Petrolini che le propose di farla recitare con lui nel ruolo di una "servetta". Ma Rosaria, che aveva subito il fascino del "Maestro", avendo respirato l'aria ricca di stimoli ed emozioni che regnava in quella casa, decise di restare accanto a lui e di coltivare una diversa forma di arte: la poesia.

Trilussa, assegnatole come nome *Rosa*, per evidenziare le qualità che vedeva in lei, l'ha istruita e resa sua preziosa collaboratrice, "artigiana" di poesie per lui e per sé stessa.

Nessuno tra gli intellettuali e le persone autorevoli che abitualmente frequentavano casa Trilussa, vedendola come presenza stabile, si è mai rivolto a lei in maniera denigratoria, anzi, alla morte del poeta, una poesia di Rosa, *Maternità rustica*, è stata pubblicata

sulla allora prestigiosa *Strenna dei romanisti* a conclusione dei contributi in memoria di Trilussa.

Le distorsioni negative sul ruolo e sulle doti artistiche e culturali della ragazza iniziarono immediatamente dopo la morte del poeta (21 dicembre 1950) per motivi utilitaristici e opportunistici legati alla produzione e all'eredità di Trilussa: Rosa, che aveva fatto comodo con la sua intelligenza brillante, doveva essere estromessa: la sua grafia, identica a quella di Trilussa, nonché alcune liriche, forse troppo frettolosamente attribuite al Maestro, fecero diventare la stessa Rosa un nemico da combattere anche con mezzi discutibili.

In seguito, con immenso dolore per la protagonista, la figura di Rosa ha subito deformazioni tali da relegarla e descriverla come *la vecchia e brutta governante semianalfabeta di Trilussa*, pur avendo solo 35 anni di età! Maliziosamente si era distorto l'epiteto giocoso ed esclusivo di *servetta*, che Trilussa e Rosa utilizzavano in casa: per il grande poeta tale epiteto richiamava l'esordio che avrebbe voluto per lei Petrolini, ma celava anche il loro affettuoso ed ironico rapporto, non condivisibile all'esterno delle mura domestiche, per ragioni storiche e sociali tipiche di quegli anni.

Rosa, già cagionevole di salute, è stata segnata da una lotta estenuante, persino giudiziaria, nel tentativo di restare nella Casa-Studio, dove, per 20 anni, aveva convissuto e collaborato con Trilussa e che avrebbe voluto trasformare in museo (quella era la volontà del *Maestro*) e in centro di poesia romana e romanesca, come risulta dalla splendida lettera pubblica che scrisse subito dopo l'ingiunzione dello sfratto esecutivo.

Rosa, uscendo dalla Casa-Studio, ha portato con sé materiali importanti, depositati presso la sorella Marcella, senza mai usarli per migliorare la propria situazione personale nell'intento di realizzare il Museo e l'idea di un lascito letterario all'umanità. Dal 12 febbraio

1955, priva di dimora, decisa a non lasciare Roma, è stata costretta a una vita raminga, a precarie condizioni materiali e con deprecabili considerazioni della sua persona...

In tali difficoltà è stata ospitata da alcune famiglie facoltose, che la ritenevano persona ragguardevole e amica. Le è stata vicina, come sempre, soprattutto la sorella Marcella, residente a Cisterna di Latina, presso la quale ha soggiornato a lungo per più volte. Lì Rosa ha scritto almeno quattro liriche di quelle finora rinvenute: *Come Dio creò er fiore de sambuco*, *Grano a Maggio*, *Ercole e Ermete onde Marte pe' davvero*.

Sfrattata dalla adorata Casa-Studio, la salute è notevolmente aggravata: un intervento al cuore, due *ictus* e la morte avvenuta a Roma, a soli 50 anni, il 5 dicembre 1966, dopo aver trascorso gli ultimi due anni nel Convalescenziario *Casa Angeli Custodi* di Nettuno, da dove ha dettato e inviato almeno due poesie: *Ricerca* e *La speranza*, quest'ultima solo qualche mese prima di morire. Il suo corpo è stato riportato nella natia Cori, dove è sepolta.

Ad appena dieci giorni dalla morte della poetessa, i familiari hanno donato all'*Istituto di Studi Romani di Roma* i materiali che hanno dato vita al *Fondo Trilussa*, ancora non catalogato e, quindi, non consultabile.

Rosa ha affidato il racconto della sua vita ai versi che scriveva e inviava ad amici, sicura come era che le sue poesie non sarebbero mai state pubblicate con il suo nome in quanto la sua grafia era pressoché identica a quella di Trilussa. Per tale ragione sarebbe restata difficile e discussa l'attribuzione a lei della sua certa produzione letteraria, decisione che l'avrebbe riqualificata e fatta uscire dalla mortificante condizione in cui maldicenze, insinuazioni e, perché no, malcelate invidie l'avevano costretta e relegata.

In siffatte condizioni, infatti, era facile parlare di plagio e/o indebita appropriazione di poesie non proprie.

Rosa ha dimostrato una nobiltà d'animo e una forza indicibile, fiduciosa sempre nel sentimento che l'ha unita perennemente a Trilussa: per amore suo, e per conservare intatta la sua memoria e la sua fama, non reagì mai agli oltraggi subiti, alla violenza psicologica e agli insulti, se non in maniera molto misurata (si premurò di lasciarne testimonianze scritte) e senza mai dare scandalo.

La scrittura risulta oggi una testimonianza storica e una denuncia di quanto subì negli anni della lotta per la Casa-Studio e dopo. La stessa la ha altresì consolata, calmata e tenuta in contatto con Trilussa, suo interlocutore privilegiato anche oltre la morte.

I suoi versi, scritti prima in italiano, poi in romanesco con la firma del nome esclusivo, secondo quanto le aveva assegnato come *senhal* Trilussa, sono pervasi di fiori e di cultura, e impregnati di un Amore viscerale per il Poeta.

Oggi, materiali e documenti autografi (43 liriche e varie lettere), rinvenuti nel *Fondo Ceccarius* della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, e quanto raccontato e mostrato dai figli e dai nipoti della sorella Marcella, depositaria delle sue volontà, hanno fatto riemergere una voce poetica che si è espressa finché ha avuto vita.

Tutti gli inediti sono riportati nel libro di Secondina Marafini, *ROSA TOMEI: LA STORIA VERA E LE POESIE DELLA DONNA DI TRILUSSA*, edito da Aracne editrice, Ariccia (Roma), maggio 2014, pg 450.

Romualdo Tuderti

Le poesie di Rosa Tomei

La Fattura

Io porto ne la mano un tamburello
E nun lo sono mai;
io porto ne le gambe un sartarello
però nun ballo mai.

Me so' comprata un ber broccato rosso
Ciò fatto un vestitino scampanato
'na fattucchiera ha detto:
-Chi te lo vede addosso
Deve pe' forza rimanè stregato-.

Da tanto che me giri pe' la mente
Ma nun me do pensiero
Ancora nunsò certa veramente
Se vojo quell'impero.

Ma er giorno che decido de fermatte
Me metto apposto er vestitino rosso
E ballo ersartarello
Sonannoer tamburello a più non posso.
Indove scappi, amico, pe' le fratte?
Pe' te è finita, scatta la tajola:
a furia de girà te rimbambisco
e finarmente guarderai me sola.

Rosa Tomei
Studio Trilussa 1952

Modi de vede'

Direte che cià un ramo de pazzia,
chi va cercanno proprio dentro a un orto
 indovinate che? La poesia;
mbè ve dimostro che ciavete torto:
 annatecear principio dell'estate
 e lavorate un po' de fantasia:
nun so forse farfalle bianche e gialle
 li fiori e patata?
E quelli de cucuzza? Campanelle.
E quelli spiazzi d'insalata a tajo
 d'un verde tenerello
 nun so' forse tappeti
 fatti corvellutello?
E li festoni de li pommidori
 li peperoni co' li marignani,
forse non so' lampioni veneziani?
Cocommeri e meloni, palloncini.
Se dentro a un orto voi ce ritornate
 nelle nottate quanno c'è la luna,
 sentirete suonà le campanelle.
Allora le farfalle una per una
lasseno le patate e se vanno a posà su li tappeti
 pe' fa un balletto co li maggiolini.
'Na luccioletta accenne li lampioni,
 li palloncini voleno a le stelle,
 mentre le raganelle co' li grilli
 accordano chitare e mandolini

Rosa Tomei
Studio Trilussa 1953

La margherita

Quanno che volle fa' la margherita,
prese 'n cielo la stella più raggiata,
ce mise 'n mezzo un bottoncino d'oro
e la piantò in un prato
tra l'erba profumata.

Doppodechè je dette 'na guardata
E la trovò sbiadita.

Che fece allora? pronto die' de pijo
A un pennelletto, l'inzuppò ar tramonto

E pitturò le foje de vermijo

La benedì e je disse 'ste parole:

<< Si voi sarvà 'sta tinta porporina

Chiùdete, bella, solo pe' 'sta notte

E riàpriteall'arba domattina

Così er colore te lo coceer sole>>.

Ma lei fu presa da lo stordimento

Perché troppo felice d'esse nata,
nun dette peso a quel'avvertimento,
e quella notte restò spalancata.

Naturarmente prese tanta guazza
che pèrse tutta la vernice...

Da quelavorta in poi la Margherita
sta su l'attenti, come spunta
la prima stella chiude li battenti
pe' difennequer pizzico de rosso
che jè rimasto addosso.

Rosa Tomei
Novembre 1953

La rosa

Quanno che Iddio decise de far er fiore
Perché te rallegrasse un po' er creato
Prima d'ognantro volle fa la rosa;
prese all'arba 'na nuvola spugnosa
e l'inzuppò ner sole appena nato
perché s'imbeverasse de colore:
da lì fece le foje
e ne formò una conca capricciosa.
La benedì cò un delicato odore,
jè regalò la grazia maestosa.
Riuscì così perfetta ch'er Signore
L'incoronò reggina d'ogni fiore.

Rosa Tomei

Poesie gentilmente concesse da *Secondina Marafini*, **Rosa Tomei**. La storia vera e le poesie della Donna di Trilussa, Aracne Editrice, 2014.

La Rosa musicata dal maestro Raffaele Esposito

LA ROSA

Versione per Coro di Voci Bianche, Flauto/Violino e Pianoforte

Musica di Raffaele Esposito (1907)
Poesia di Rosa Torni (1916 - 1966)

A

Coro
Flauto/Violino
Pianoforte

B

Coro
FL/VI
PF

Coro
FL/VI
PF

C

Coro
FL/VI
PF

Coro
FL/VI
PF

Lyrics:
Quam nobis dicitur deus et se de facit fieri perhibet nihil in se non potest esse
per se esse deum voluit se facit se esse per se esse deum non voluit esse deum
et tunc ipse potest se tempore non potest esse deum deus deus deus
Et sic se facit se esse deum non potest esse deum et sic se facit se esse deum

Raffaele Esposito

L. Torni, ottobre 2016

LA ROSA

D

Coro
 FL/VI
 PF

La be-re - di coe - lum de - li - ca - tuo - do - re, je - re - ga - lò la gra - tia ma - e - sto - sa.

Coro
 FL/VI
 PF

Ri - uel - co - si per - fet - ta chet Si - gno - re I'a - co - ro - ni - seg - gi - na d'eu - gii - fio - re.

E

Coro
 FL/VI
 PF

Coro
 FL/VI
 PF

F

Coro
 FL/VI
 PF

La be - re - di coe - lum de - li - ca - tuo - do - re je - re - ga - lò la gra - tia ma - e - sto - sa. Ri - uel - co -

Coro
 FL/VI
 PF

si per - fet - ta chet Si - gno - re I'a - co - ro - ni - seg - gi - na d'eu - gii - fio - re. d'eu - gii - fio - re.

La storia di Rosa Rosaria raccontata ai bambini!

Fioriranno se son rose

Dice il proverbio di tutte le cose
fioriranno se son rose.

Questa è la storia di Rosa Rosaria
piedi per terra e castelli in aria
con la valigia piena di niente
si mise in cammino in mezzo alla gente.

Gira a destra gira a sinistra,
su una strada piena di curve,
dal suo paese arrivò nell'Urbe
Qui incontrò Trilussa poeta
che quando parlò con le parole la conquistò.

Trilussa viveva in una casa
un po' alla rinfusa.

Ad ogni costo - disse Rosa -
devo rimettere tutto a posto!

A lavoro finito anche i tre gatti
la guardarono soddisfatti.

Del poeta Rosa sapeva ogni cosa

- Ecco ora è sveglio, ecco riposa!

E quando a Trilussa la rima mancava

Rosa Rosaria la ritrovava

e poi diceva con aria quieta

- Vedi Trilussa, sei ancora un poeta!

E fu così che di rima in rima

un po' per gioco ma non per scommessa

Rosa Rosaria divenne poetessa.

Dice il proverbio di tutte le cose

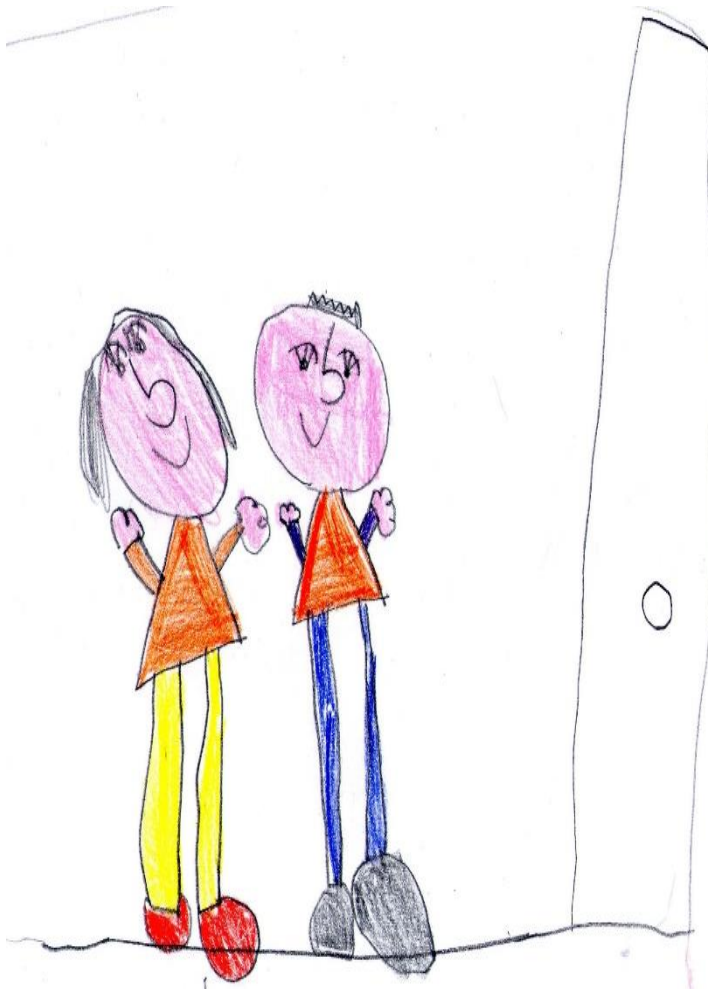
fioriranno se son rose.



LA CASA DI TRILUSSA!

Era piena piena di libri...mille...libri di tutte le specie di storie...libri alfabetici... co' le lettere...lo studio era una stanza gigante co' i libri da tutte le parti...in mezzo...tipo sulla scrivania ... per terra... c'erano pure due cocodrilli vicino alle scale della sua camera... Trilussa poeta era andato in Africa a prenderli e poi li aveva attaccati al muro...però erano morti...li aveva lavorati morti...imbalsamati... l'aveva trascinati e non ce facevano niente a lui perchè lo conoscevano...allo studio Rosa Rosaria scriveva delle poesie col romanesco che è una voce un po' strana...co' tutte parole strane tipo "E lasseme perde!"





SONO I NI POT
DELLA POETESS,
R. ROSARIA TOME
SONO VENUTI
A SCUOLA,
HANNO RACCONTATI
LA STORIA LA
STORIA DI ROSA
E POI HANNO
RECITATO LE
POESIE IN
DIALETTO

Ritratto della Poetessa “Rosa Tomei”

ad opera dei bambini della Scuola dell’Infanzia



Ringraziamenti della famiglia

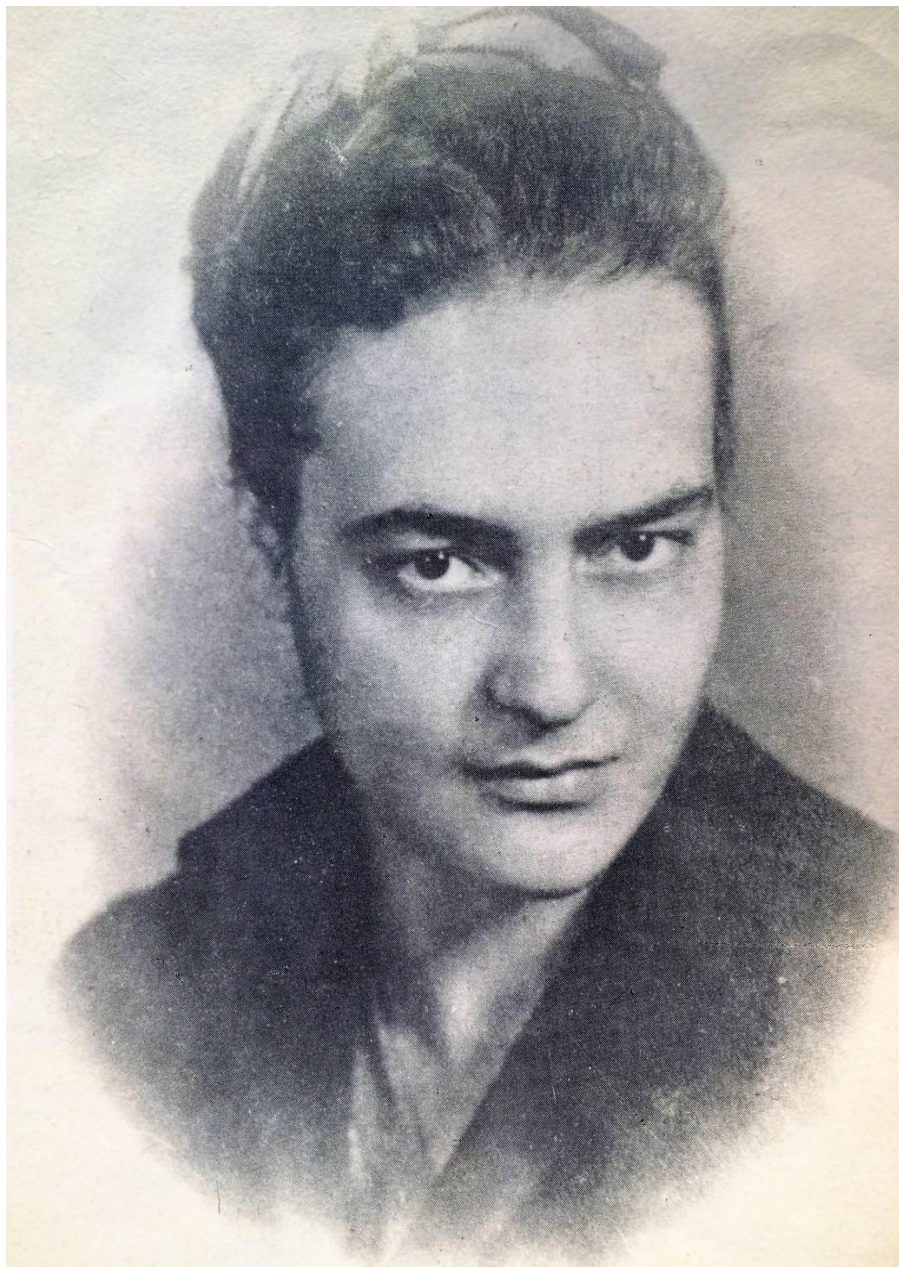
Un riconoscente grazie al Professor Adolfo Gente per aver insinuato, e tenacemente sostenuto, il sottile desiderio di rendere un po' di giustizia a zia Rosa, proprio qui, a casa sua, nella terra in cui amava rifugiarsi, tra i giochi dei bambini che adorava...e che non aveva mai potuto avere!

Un grazie affettuoso alla Dirigente Scolastica Nunzia Malizia per aver reso possibile il sogno di una vita: vederla vivere e risplendere in un luogo di educazione e cultura, sua linfa primaria.

Un sincero ringraziamento al Sindaco e alla sua segreteria per aver creduto e appoggiato questo desiderio della famiglia di riportare Rosa nell'unica terra che l'ha sempre protetta, amata e aspettata.

L'amorevole riconoscenza della famiglia va alla scrittrice Secondina Marafini che, sfidando luoghi e persone, con la sua caparbia caratteriale, molto familiare, e la sua accurata ricerca storiografica ha riportato alla luce "zia Rosa", innamorandosene con la stessa intensità degli stessi familiari.

Infinita riconoscenza a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia Rosa-Rosaria Tomei per aver accolto, ascoltato, disegnato e vissuto una parte importantissima della nostra famiglia compensando, con affetto sincero e simpatia, parte delle sofferenze subite da "zia Rosa".



Rosa Rosaria Tomei

